



AUTONOMI DI POLIZIA

SEGRETERIA PROVINCIALE DI ROMA

www.autonomidipolizia.it – roma@autonomidipolizia.it

"ONORE" A DON VITTORIO CASAMONICA

Al peggio non c'è mai limite! In una Roma abbandonata al degrado in cui crimine, malaffare e disordine trovano l'habitat ideale, ieri abbiamo dovuto assistere all'ennesimo esempio (e prova) di come la situazione della Capitale sia ormai fuori controllo. Il funerale di Vittorio Casamonica, boss dell'omonimo clan, celebratosi con il trionfo dei peggiori stereotipi mafiosi a causa della negligente e colpevole assenza di ogni controllo, si definisce con un solo aggettivo...VERGOGNOSO!

E vedere questo "evento" sbattuto sulle prime pagine dei maggiori quotidiani e telegiornali di tutto il mondo, aggiunge un'ennesima, insopportabile ferita ad una città che sembra ormai in declino, la cui responsabilità ricade su un governo odiosamente assente e superficiale, che contagia (ci si augura non viceversa) anche Prefetto, Sindaco e Questore che con altrettanta assenza e superficialità non hanno evitato che tutto ciò accadesse.

Leggere poi come ingiustificabile giustificazione:« NESSUNO CI AVEVA AVVISATO» fa ancora più rabbia. E giornalisti e reporter come hanno fatto invece ad essere presenti e puntuali?! Possibile che un elicottero sorvoli Roma facendo piovere petali di fiore senza che nessuno sapesse e soprattutto ne conoscesse la ragione?! La sensazione è che si sia adottata la solita misera politica del "non intervenire per non rischiare di dover intervenire di più", che però si traduce con permettere ed autorizzare ciò che sarebbe da vietare. Non il funerale, certo. Quello rientra nell'ambito della chiesa, che moralmente avrebbe dovuto opporsi (ma il sacerdote, ex giornalista, titolare della chiesa nella diocesi della roccaforte dei Casamonica, ha dichiarato di NON SAPERE chi fosse il boss), ma vietare che la Tuscolana, una delle arterie principali di Roma, venisse bloccata per ore per consentire che le carrozze in stile Conte Dracula e le fuoriserie del corteo funebre sfilassero in pompa magna, che fuori dalla chiesa venisse affissa la gigantografia di don Vittorio rievocando il suo successo criminale e augurandogli uguale fortuna nell'altro mondo, questo sì...doveva essere impedito!

L'indignazione dell'A. d. P. si aggiunge a quella di tutti i romani che sono saturi di assistere impotenti al profondo degrado della loro città e chiede a Prefetto, Sindaco e Questore che si facciano severi portavoce al governo e che, diversamente dallo stesso, mettano impegno vero, costante e massimo, non solo per far sì che simili episodi non si ripetano mai più, ma soprattutto per invertire questo processo.

Perché dopo MAFIACAPITALE e ora CHIESAMONICA...Roma torni ad essere chiamata "soltanto" ROMA.

La Segreteria Provinciale A.D.P. di Roma